

vano l' officiatura de' vespri. I palermitani rientraron nella città ripetendo sempre il medesimo grido: *Muòiano i francesi!* e ricominciaron la strage. Il giustiziere e comandante del re fu preso e messo a morte: tutti i francesi che si trovarono nella città furono uccisi nelle case e nelle chiese senza alcuna misericordia; i congiurati trascorsero nella loro rabbia ad atti brutali. Quattro mila persone furono scannate in quella prima notte. Dopo siffatta strage i signori congiurati si partirono da Palermo cominciando le stragi nelle loro terre; a tal' obbligo per tutta la Sicilia si fece man bassa sopra i francesi. Questa strage è denominata il *Vespro Siciliano*, ed alcuni autori dicono il suono de' vespri essere stato il segnale de' congiurati.

La *Sicilia Cattolica* fa le seguenti osservazioni a proposito delle feste del Vespro: « Vi è attualmente un grandissimo movimento nella nostra città per le prossime feste: le strade, le case, gli alberghi, le autorità municipali, le Società di Beneficenza, le Società operaie, tutto insomma indica uno straordinario agitarsi di persone e di cose. E si preparano bandiere senza numero, specialmente per le processioni delle diverse rappresentanze. Si è cercato di ritrovare all' antico il tempio di *Santo Spirito*, si espone al pubblico la facciata dell' altro di *San Cataldo*, si cerca di evocare in tutti i modi la storia del 31 marzo 1828; medaglie, fotografie, pitture, litografie riproducono la storia del Vespro in modi diversi. Quindi si pubblicano dotti lavori, a illustrazioni, e storie, e opuscoli d' ogni genere per ricordare il famoso avvenimento. Ogni cosa è Vespro e non respira che Vespro, né si parla d' altro. Si è cercato anche di ricordare le antiche usanze e di mettere in mostra gli antichi vestiti, sicché la città abbia una immagine di quello che fu in quell' epoca memoranda. »

Ma crediamo, ed è anche riflessione di dotti lettori, che non si sia pensato alla cosa principale. Fra tanto bandiere dovrebbe comparire quella che sventolò in quel tempo la bandiera che innalzò il Comune di Palermo, e con esso alzarono tutte le città di Sicilia; a questo dovrebbe pensare seriamente la rappresentanza cittadina. La bandiera indica veramente e ufficialmente i fatti della storia. Or dunque dovrebbe compiacere lo stempero che per volere dei baroni, del municipio e del popolo palermitano, sventolò appena uccisi i francesi di Palermo. Qual sia questo standardo ce lo dicono tutti gli storici sino all' Avaro, e noi ne abbiamo già riportato l' universale testimonianza. Tutti dicono che primi i Palermitani alzarono lo stemma del Papa, cioè aggiunsero all' aquila palermitana le chiavi di S. Pietro. Lo stesso fecero i Corleonesi, lo stesso le altre città, e finalmente Messina. Questa fu la bandiera colla quale per cinque mesi si dichiarò la libertà e indipendenza della Sicilia, e si cacciarono i francesi. Questo si disse nel primo Parlamento della *Martorana* e si confermò negli altri posteriori, alzare le somme curvi, reggersi a Comune sotto la Madre Chiesa. »

Altro che declamare come fanno i settari e il famoso eroe dei due... milioni, contro il Papato e la Chiesa cattolica: Menzognieri impudenti e buffoni!

AL VATICANO

Jer' l' altro mattina colle consuete formalità ebbe luogo nella sala dei Trovi in Vaticano la impostazione della berretta cardinalizia ai novelli Porporati presenti in Roma. L' Ema Patriarca di Venezia, come digniere, pronunciò in tale circostanza il seguente discorso:

Beatissimo Padre,

Se io non sapessi che il Signore snole scegliere le cose inferiori e spregiavoli per farle servire ai suoi disegni imperscrutabili; se non sapessi che di questi Voi siete il più legittimo interprete e che sacra è la vostra parola nella quale troviamo sicurezza e pace, non avrei in questo giorno che motivo di confusione e di sgomento nel vedermi sollevare ad una dignità così sublime. Questo sfogo del mio onore, comesso al trovarmi dinanzi alla Augusta Vostra Persona, io spero mi sarà perdonato anche se, toccandomi l' onore di parlarti a nome dei miei venerandi colleghi, ho cominciato da me: ho un titolo di preferenza fra tutti, *Beatissimo Padre*, non lo

posso disconoscere, è quello della personale meschinità.

Ed ora adempiendo al dovere che dalle circostanze di questo giorno solenne mi è imposto, permettetevi che renda sentito azioni di grazie alla Santità Vostra per me e per gli Eminentissimi miei colleghi; poiché Vi degnate di riguardare a noi per assumere ad un onore così elevato, annoverare fra i dottissimi ed illustrissimi Porporati Padri della Santa Chiesa, membri di quel Sacro Collegio che è il primo del mondo e che circonda la Vostra Persona; e costituirvi quasi cardinali di quel mistico edifizio che su Voi, come su Pietro, irreveribile è piantato.

Noi sappiamo, o Beatissimo Padre, come un tanto onore ci impone gravi doveri davanti a Voi, alla Chiesa tutta, ed a Dio. Davanti a Voi, unendoci, se ci fosse possibile, con maggior adesione alla Vostra dottrina, ai Vostrì infallibili insegnamenti, e stringendoci, se pur fosse possibile, con più affile affetto e riverenza alla Vostra sacra Persona; davanti alla Chiesa, imponendoci specialmente in questi tempi di errore e di corruzione, di splendore, quali ardenti lucerne, per estimare virtù, come agli altri per dignità siamo preposti; davanti a Dio, obbligandoci per la santa sua causa a dare anche il sangue, memori che non senza ragione vestiamo la Sacra Porpora, simbolo del sacrificio sostenuto fino al sangue da Gesù Cristo, simbolo del sacrificio a cui dobbiamo essere preparati anche noi.

Assumendo tali doveri in giorni così lagrimevoli e di prova per la santa Chiesa traviamo un conforto e si gloriamo di essere chiamati più davvicino a soffrire per essa insieme co' Voi.

Se tale adempimento è la volontà del Signore, soccorri, o Beatissimo Padre, e sia questo un segno della gratitudine che a Dio, alla Chiesa, ed a Voi dobbiamo per essere eletti fra miliziani a stringerci così dappresso al Vostro angustissimo doglio, a difenderci, quasi presidio di sicurezza, la Sposa di Gesù Cristo, a sostenere la causa di Dio.

Vi ringraziamo, o Beatissimo Padre, Voi degnatevi, benedireci e per mezzo Vostra impioriamo dal Cielo l'aiuto ad adempiere tutto il nostro dovere.

Sua Santità degnava rispondere con nobilissime parole dicendo che il dolore, onde fu colpito il suo cuore per la morte avvenuta nello scorso anno, di alcuni Eminentissimi Cardinali, era lenito dalla creazione dei Porporati novelli che degna mente ne occupavano il posto. Foco elogio della loro pietà, virtù, dottrina, zelo ed attaccamento alla Chiesa ed alla Sede Apostolica; disse di confidare che, entrando essi nel Sacro Senato gli saranno di conforto e di consiglio nel governo della Chiesa; e di ciò essergli arca sicura, i sentimenti ed i propositi espressi in loro nome dall' Eminentissimo Patriarca di Venezia.

Il Santo Padre conchiuse impartendo ai nuovi Cardinali con tutta l' effusione del suo cuore l' Apostolica Benedizione.

— La principessa Stefanin sposa dell' arcivescovo Bodolfo, principe imperiale d' Austria-Ungheria, riceverà fra breve da S. Santità Leone XIII la rosa d' oro, che il Sommo Pontefice manda tutti gli anni nel tempo quadragesimale ad una delle principesse cattoliche. La rosa d' oro è benedetta dal Papa nella domenica *lectare*.

Rettifiche del Principe Napoleone

Il *Napoleón* e il *Figaro* pubblicano la seguente lettera del Principe Napoleone:

Parigi, 25 marzo 1882.

Mio caro Amico,

Voi mi segnalate l' articolo di un giornale italiano, riprodotto dal *Figaro* e che riferisce una conversazione del signor Lanza, Ministro del Governo italiano nel 1870, circa la mia missione in Italia a quell' epoca.

L' insieme di questo articolo è vero, ma esso contiene parrocchi o gravi errori.

Poco disposto a intervenire nelle polemiche dei giornali, io credo però di non dover lasciare che si accreditino col mio silenzio delle inesattezze storiche. Io dubito che le parole attribuite al sig. Lanza siano state fedelmente riportate; la sua memoria lo avrebbe servito molto male.

Ecco i particolari della mia missione in Italia:

Il mattino del 19 agosto 1870, a Châlons, l' imperatore entrò nella mia baracca e mi disse:

« Gli affari vanno male. Una sola eventualità poco probabile, ma d' altronde possibile, sarebbe decisiva; ed è che l' Italia, pronunciandosi per la Francia, libri la guerra e trascini in essa l' Austria. Nessuno è più adatto di te per questa missione presso il tuo suocero o l' Italia. Convien che tu parta subito per Firenze. Io ho scritto al re, ecco la mia lettera. »

Mio primo motto fu di stupore; mi oppose senz' altro. Feci osservare che mi sembrava poco probabile d' ottenere la cooperazione dell' Italia, e ancora meno quella dell' Austria; che personalmente, senza responsabilità diretta negli avvenimenti, mio dovere era di rimaner all' armata vicino allo Imperatore. Mio cugino insistette. Egli fece appello alla mia devozione, ed aggiunse:

« Del resto, tu non mi lascierai che per alcuni giorni; se la tua missione non riesce, ti ricongiungerai con me. I progetti di Mac-Mahon sono ben formati; l' armata si concentrerà su Parigi per le vie del Nord. E' sotto Parigi che noi appiegheremo probabilmente una battaglia decisiva, e per allora tu sarai di ritorno. »

Arrivai a Firenze, giunche il Re e i ministri erano a Firenze e non a Torino.

Si fa dire a Lanza che io trovai subito un risfatto. E' un errore. Io trovai invece mio suocero benedolissimo, e i capi dell' esercito favorevolissimi. Ma per non farci ne corporso immediato, i ministri si trinceravano dietro un' impotenza esagerata. Una mobilitazione di 50,000 uomini era possibile.

Io diventava sempre più insistente. Il Governo italiano per guadagnar tempo inviò Minghetti a Vienna, non potendo, diceva egli, decidersi senza l' Austria. — Questo accadeva il 22 e il 23 agosto.

Verso il 28, malcontento della lentezza dei negoziati, convinto del loro insuccesso, annunciai al Re d' Italia il mio ritorno in Francia, e scrissi all' Imperatore un telegramma offerto per informarlo della mia partenza. Mi rispose dopo alcune ore per togliermi di proseguire i negoziati, e aggiungeva che gli avvenimenti militari preoccupavano in modo, che io non avevo potuto giungere se non che dopo gli ultimi combattimenti.

Se non riproduco questi dispacci, si è perché non li ho sotto gli occhi. L' esperienza mi ha reso prudente, e dopo la espulsione di cui io e la mia moglie siamo stati vittime nel 1872 per parte della polizia del signor Thiers, ho messo le mie carte in sicuro.

Per cui a Firenze era io che affrettava una soluzione, e per le dilazioni del Governo italiano e gli ordini formali dell' Imperatore, sottanto i negoziati furono continuati. La scena ricordata da Lanza è vera, ma è falsa la data. Essa non ebbe luogo al principio della mia missione, ma solo dopo *Sédan*, vale a dire il 2 di settembre.

Si, tutto quello che vi si dice di me è esatto; sì, ho la coscienza di avere adempiuto alla mia missione colla più grande energia, e di avere compiuto i miei doveri di patriota e di francese, malgrado la mia profonda deferenza e la mia devozione per mio suocero e la mia simpatia per l' Italia. Sarebbe stato, io credo, difficile difendere la causa della Francia con più vivacità e nascondendo meno il mio patriottico coraggio.

E' anche un errore quello dei pretesi ricordi di Lanza, di attribuirne il suo desiderio di vedermi partire da Firenze, per non compromettere l' Italia di fronte alla Germania. Questo è un cattivo sentimento che non mi è mai stato espresso. D' altra, alcuni anni dopo, Vittorio Emanuele si è incaricato di chiarire questo punto, allorché incontrandosi coll' Imperatore di Germania a Berlino, le sue prime parole furono: « *Vos Maestà deve sapere che io vengo farle guerra nel 1870.* »

Bisognando, nella mia trattativa col ministro italiano, io trovai della debolezza, dell' indecisione, motivata da un sentimento oscurato della loro impotenza, ma giustificata un risfatto assoluto.

La disfatta di *Sédan* cambiò la loro attitudine.

Il mio incarico era finito definitivamente. Non aveva più che un desiderio e un dovere; quello di partire.

Allora soltanto, dopo il 2 settembre, il signor Lanza fece chiusura alla sua partenza. Infatti, nel nostro ultimo colloquio, alla sua prima parola su questo argomento,

lo fermò dicendogli che l' espressione del suo desiderio era *fuor di luogo e inutile*, che la mia decisione era presa prima di vedermi e che sarei partito fra poche ore.

La causa delle iniezioni del ministro italiano, era la risoluzione di approfittare degli avvenimenti per marciare su Roma. Gli dissi che conoscevo questo progetto, che era un motivo di più per lasciare l' Italia, che non voleva assistere alla scissione della convenzione del 15 settembre, quinunque non avessi cessato di considerare Roma, come vera capitale d' Italia.

Ero fino allora abituato a trattare in nome dell' imperatore della Francia, sul piede dell' egualianza per non dire di più. I nostri disastri avevano cambiato questa situazione, e io preferiva un nuovo esiguo, anche ad una posizione onorevole della famiglia reale, in mezzo a un popolo al quale aveva reso importanti servizi.

Quando abbracciai il re Vittorio Emanuele, egli era commosso al par di me, e quanto al signor Lanza, non lo rivedi più che alla forovia.

Partii disperato, ma colla fronte alta, cospetto dagli avvenimenti, ma non umiliato, colla certezza di aver fatto il mio dovere.

Ricavate ecc.

firmato: NAPOLEONE (Giovanni).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I pagamenti dei couponi della rendita italiana per il primo semestre cominceranno a farci dall' erario alla metà del prossimo aprile.

— La *Rassegna* annuncia correre voci gravi intorno la salute dell' onorevole Sella.

— Il granduca Wladimiro di Russia giungerà domani a Roma.

— La relazione dell' onor. Mancini sulle scuole italiane all' estero distribuita ieri a Montecitorio, dimostra che in generali sono in via di notevole incremento, e che il governo non fa ad esse avaro di sussidi in proporzionali della loro importanza.

— Ferrero, decise di aprire un corso tecnico-pratico obbligatorio per la durata di un mese per tutti gli ufficiali della milizia territoriale di fanteria che non servirono nell' esercito, ed un altro pure obbligatorio per gli ufficiali dell' artiglieria territoriale.

— La Commissione permanente per i provvedimenti contro la filosofia, dopo varie riunioni, decise che debba continuarsi il sistema di aradicamento che diede buoni risultati.

— La Commissione generale del bilancio si oppone alla riduzione di 2,400,000 lire, proposta nel bilancio definitivo per le fortificazioni militari, insistendo perché venga spesa l' intera somma stanziata nel bilancio di primita previsione.

— La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele ripartirà i premi tra i bozzetti migliori senza sceglierne alcuno, consigliando un nuovo concorso.

ITALIA

Livorno — Apprendiamo dai giornali di Livorno che il giorno 28 un terribile accidente è accaduto a bordo del piroscafo *Comte Joseph Valery* entrato la mattina stessa nel porto.

Mentre l' equipaggio era occupato a scaricare le merci una parete della caldaia laterale è scoppiata con immenso fracasso. Il fumo ha fatto avvolto in una densa nube tutto il piroscafo; la gente che era a bordo cercò di salvarsi come meglio poteva ed alcuni passeggeri e marinai furono solleciti a gettarsi in mare.

Un di questi nella furia del fuggire si è ferito gravemente. Lo scoppio ha prodotto delle lesioni, più o meno forti, a cinque individui. I danzi sono piuttosto rilevanti e fu un miracolo che non abbiano preso fuoco grossi fusti d' incendi che erano a bordo.

Roma — La *Voce della Verità* smettono la notizia data dal *Caffaro* e dalla *Gazzetta d' Italia* che il sacerdote il quale ha assistito negli ultimi momenti l' onor. Lanza sia stato sospeso e diviso.

— La lettera del principe Gabriele colla quale egli rassegna le proprie dimissioni da presidente del Comitato promotore della Esposizione mondiale a Roma, dice fra l' altro di sognare una patria forte e tranquilla risultante dall' accordo fra il regno e il papato.

— Apprendiamo dai giornali di Roma che tutto quanto si era progettato per celebrare il centenario di Metastasio è andato in fumo. Il Comitato, adunatosi nuovamente, ha cre-

duto di cancellare con un tratto di penna quanto aveva stabilito precedentemente.

Non più dunque inaugurazione della statua di... gesù a S. Silvestro, non più recaita della Olimpiade, e dell'Attilio Regolo, non più discorsi, inviti ecc.

Oggi cosa verrà rimessa a tempi migliori, vale a dire allorché verrà innalzato un monumento in marmo al gran Posta.

Se ciò avverrà da qui a due o a duecento anni dipenderà dai donari che si avranno. Fino ad ora non possiede il comitato che 23,300 lire, frutto del concorso municipale, provinciale e dello stesso comitato.

Raggiungere 100,000 lire c'è da camminare un pezzo: ma si spera sempre...!

E qualche cosa.

Oh! come rideranno a Vienna!

Bologna. — L'altra notte Bologna fu contristata da uno di quei fatti che lasciano una tremenda impressione nell'animo.

Era un'ora dopo mezzanotte, dal caffè Garibaldi uscì un individuo. Non aveva fatto due passi che si sentì all'improvviso assalito e pugnalato.

Chiamò aiuto: una persona accorse, poi un'altra. Ambedue furono assalite e pugnalate.

I feriti vennero ricoverati all'ospedale.

Alle interrogazioni non seppero altro rispondere se non che gli aggressori erano decentemente vestiti.

Speriamo che l'autorità giunga a squerzare il velo di questo orribile mistero.

Le vittime si chiamano: Alfonso Colombani, canepino, Pietro Naldi, facchino, Gioachino Mari, pure canepino, che trovarsi in pericolo di vita.

Napoli. — I giornali di Napoli contengono lunghe narrazioni dell'ultimo avvenimento, che ha commosso e indignato tutta la cittadinanza.

Una delle tre lettere lasciate dal Nevano era diretta al prefetto: in essa dice che stanco della lotta per l'esistenza si era determinato ad uccidersi e sapendo la sorte che la società avrebbe serbato alla moglie e ai figlioli, aveva preferito uccidere anche questi. Aggiunge in quella lettera il Nevano che una sua meschina proprietà di Pozzuoli, sia goduta dal padre suo adottivo e che qualora questi non l'accettasse, sia data al Demanio da cui era stata comprata. Conclude che la sua salma sia trasportata al cimitero senza pompa e senza l'ombra del prete non credendo egli a nulla.

Le altre due lettere, una diretta al sig. Grasso, l'altra al suocero sono su per già dello stesso tenore.

ESTERO

Gernania

Leggesi in una corrispondenza dalla Germania all'Univers: « Una buona notizia. Si annuncia la conversione al Cattolicesimo del signor Meister sovrintendente protestante di Lipsia e quella di suo figlio bibliotecario nella stessa città ».

Francia

Il consiglio comunale di Parigi ha voluto dare una novità prova del suo odio contro la Chiesa del Sacro Cuore. Esso ha voluto dal prefetto la promessa che egli ritirerà tutte le autorizzazioni date dai suoi predecessori per agevolare la costruzione di quel sacro tempio, e già abbastanza ridette. Sicché non verrà accordato a un'opera già dichiarata di pubblica utilità ciò che si accorda alla più infima fabbrica.

Il prefetto Flequet non si è fatto pregare, ed ha accordato subito alle esigenze dei radicali consiglieri.

Russia

Il *Kuryer Poznanski*, di Posen, annuncia che il governo russo ha autorizzato la riapertura dell'università di Varsavia, e il ritorno dei vescovi e sacerdoti cattolici esiliati.

DIARIO SACRO

Venerdì 31 marzo

(Diglino di strato magro.)

Commemorazione dei dolori di Maria SS.

Effemeridi storiche del Friuli

31 marzo 1321. — Tregua tra i signori di Altinico.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio comunale di Udine
nella seduta di martedì ha preso atto delle comunicazioni relative alle deliberazioni

prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

1. Sulla nomina dei signori Pecile, dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Canciani dott. Vincenzo e Groppero conte cav. Giovanni e delegati dell'assemblea generale del consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor e strade d'accesso.

2. Sull'autorizzazione data al Sindaco di stare in giudizio nella lite intentata contro il Comune di Udine dai consorti Angelo e Sante Pravisaian in punto di turbato possesso e reintegro in conseguenza di lavori ordinati.

Il Consiglio ha poi approvato la lista elettorale politica 1881 n. 1452;

Id. id complementare politica 1882 in n. 1346.

Id. id. elettorale amministrativa id. in n. 2267.

Id. id. elettorale commerciale id. in n. 516.

3. Di Prampero fa raccomandazione alla Giunta di far studi perché la nuova legge sulle pensioni non rechi danno alla garanzia prestata dal Comune di Udine per la Cassa di risparmio di qual.

Il cons. Braida, come membro del Consiglio amministrativo della Cassa, pone in rilievo come il comune nulla abbia a temere anche se il tempo della garanzia avesse a prolungarsi, date le condizioni soddisfacentissime della Cassa stessa.

Il cons. Berghinz chiede informazioni circa alle risoluzioni che la Giunta intende di prendere relativamente alle iscrizioni sul monumento commemorativo della pace di Vienna, ed anche in riguardo al regolamento per le pompe funebri.

Il presidente dichiara che terrà conto delle domande fatte.

Sul 3. oggetto: « Ferrovie Udine-Latisana e Udine-Cividale » si legge la deliberazione della Deputazione provinciale secondo la quale sarebbero da revocarsi le aggiunte ed emendamenti alle proposte presentate nella seduta del 14 febbraio 1882 dalla Giunta municipale e da votarsi le proposte come formulate dalla Giunta stessa.

Sorge viva discussione alla quale prendono parte i consiglieri Ciancani, Dorigo, Braida, Berghinz, De Girolami, Morgante e Di Prampero.

Si approva poi l'emendamento Ciancani così concepito:

« Fatto obbligo alla deputazione provinciale di stabilire un tempo perentorio per la presentazione da parte della Società veneta dei documenti necessari onde ottenere la concessione; raccomandato alla Provincia di avere per obbligo che la linea al mare soddisfi agli interessi della città di Udine e che quindi sia la più breve o diretta ».

Vengono così approvate le proposte della Giunta così concrete:

1. Nel caso che il Consiglio Provinciale delibera di accettare le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine, Palma, S. Giorgio, Latisana, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un anno: sussidio di L. novemilanovent'uno (L. 9900) per trentacinque (35) anni, ed allorquando la Società Veneta avesse costruito anche il ponte sul Tagliamento per congiungere Latisana con Portogruaro, il sussidio predetto sarà di Lire dodicimila (L. 12,000).

2. Nel caso che il Consiglio Provinciale delibera di accettare le proposte della società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un anno sussidio di Lire duemilacinquecento (L. 2500) per trentacinque (35) anni;

col emendamento Braida espresso in questi termini:

« Ritenuto (ben inteso nei soli riguardi interni d'amministrazione del comune e fermo sempre l'obbligo del Comune nella sospesa contribuzione) che la spesa non debba aggravare la sovrapposta comunale sui terreni e fabbricati, né la tassa di dazio consumo ».

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle 3.45.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1882.

Buolo principale

Con decreto 22 corr. N. 4833 Ragioneria del R. Prefetto fa reso esecutorio il sindacato Buolo, ed è fin da oggi esten-

sibile presso la Ssattoria Comunale sita in Via Daniele Manin, cui venne trasmesso per la relativa occasione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa Tassa è fissata in due rate eguali, al 1 giugno ed al 1 ottobre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo Regolamento.

Dal Municipio di Udine, 28 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Biblioteca Civ. di Udine. La Biblioteca resterà chiusa dal 1. al 9 aprile per riordino interno. Si riaprirà al pubblico il giorno 10 col' orario salvo cioè, nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 3 pomer. e nei festivi dalle 10 ant. alla 1. pom.

Consiglio provinciale di Udine. La seduta del giorno 27 marzo 1882 è aperta alle 11 ant. Presidenza il Vice-Presidente sig. Groppero co. cav. Giovanni, Segretario il sig. Cucovaz dott. Geminiano.

E' presente quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brusati. Sono presenti 32 Consiglieri.

1. In seduta privata viene accordato, a titolo di pensione di favore, un aumento di pensione di L. 300 al sig. Merlo cav. Luigi, ex segretario-capo provinciale.

2. La seduta pubblica si precede alla nomina dei membri della Commissione d'Appello per reclami sulle nuove liste elettorali, e vengono eletti a maggioranza assoluta i signori Orsetti cav. dott. Giacomo e Malisanti cav. dott. Giuseppe. Rigoardo al terzo membro, avendo due Consiglieri ottenuto il medesimo numero di voti (11), sorse questione se si dovesse procedere ad una nuova votazione, oppure, se, seguendo i principi generali che informano le elezioni a cariche pubbliche, si dovesse ritenere eletto il più anziano d'età. Prevalendo quest'ultima interpretazione, basata anche sull'assoluto silenzio dell'art. 32 della nuova legge elettorale, venne proclamato eletto a terzo membro di questa Commissione il sig. Maniago co. cav. Carlo.

3. A membri della Commissione per la liquidazione e vendita dei beni ecclesiastici furono eletti i signori Dalla Torre co. cav. Luigi Sismundo, e Tonutti cav. leg. Giriaco.

4. A Commissario effettivo della Commissione n. 97 per le requisizioni dei quadripedi fu eletto il signor Di Trento co. Antonio, e il signor De Puppi co. Luigi fu eletto a supplente; e per la Commissione n. 98 ad effettivo il sig. Raviglio ingegner Damiano, e supplente il signor Di Varmo co. dott. Gio. Batt.

5. A membro del Consiglio scolastico provinciale, in sostituzione del sig. De Chani dott. nob. Francesco, venne eletto il signor Groppero co. cav. Giovanini.

6. Venne accordato, dietro proposta del cons. Facini, il sussidio di L. 1000 per una volta tanto, per il restauro delle tavole di Pomponio Amalteo nella chiesa di San Giovanni di Genova.

7. Venne preso atto della deliberazione deputatizia circa lo storno di fondi del bilancio provinciale.

8. Venne preso atto della deliberazione 23 gennaio 1882 colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto per la strada Tramontina.

9. Venne accordata all'ex medico di Cordenons sig. Gigli dott. Luigi Cleto la restituzione di L. 541.59 da esso versate quale tenuta di pensione.

10. Venne accolta la proposta della Deputazione provinciale con cui, applaudendo alla nobile idea proposta dal Consiglio provinciale di Bassano della Istruzione di colonie di poveri fanciulli derelitti e minorani discoli nell'isola di Sardegna e augurando che il Governo pensi ad attuarla a spese dello Stato, non trova di poter aderire alla proposta di concorso nella spesa.

11. Venne emesso parere favorevole perché sia concesso il sussidio governativo per la costruzione di strade obbligatorie in Comune di Friaul.

La seduta è levata alle ore 1 pom.

Annuncio bibliografico. La Tipografia Buitiana in Venezia (S. Giacomo dall'Orto N. 1765), ha pubblicata la quarta edizione dell'appaltissima opera dell'Abate GUILLOIS: Spiegazione storica, domi-

netica, morale, liturgica e canonica del Catechismo, colle risposte alle obbiezioni attinte dalle scienze per oppugnare la religione; tradotta da Monsignore Baldassare Mazzoni. — 4 volumi in 8.° prezzo L. 10 franco di porto in tutta Italia.

TELEGRAMMI

Londra 28 — (Camera dei Comuni) I deputati irlandesi domandano che Parnell e gli altri imprigionati possano partecipare al voto della Camera di giovedì sul regolamento.

Gladstone risponde che è impossibile. Segue una viva discussione.

Forster biasima rigorosamente la condotta dei parnelli in Irlanda, dice che la legge di coercizione non risulta tanto quanto era desiderabile ma impelli molti omicidi. Il dovere del governo è di mantenere l'ordine e la sicurezza in Irlanda e il dovere della Camera è decretare provvedimenti ancor più vigorosi se necessari (viva applauso).

Atene 29 — Karaiskakis ministro della guerra è dimissionario.

Tricupis ha assunto il ministero della guerra.

Contostavlo succedagli agli esteri.

Atene 27 — La Camera approvò l'asimilazione delle udote provinciali.

Bruxelles 29 — E' inessato che la Francia e l'America abbiano proposto l'aggiornamento della conferenza monetaria. Esistono però trattative fra le potenze per l'aggiornamento delle questioni da scegliere, non essendo sufficientemente mature.

Vienna 29 — Fu sequestrato il Tagblatt per aver riprodotto dal *Glas Carnagora* del Montenegro importanti dieci corsi tra quel comitato e Skobelev.

Atene 29 — Karaiskakis ritirò le sue dimissioni.

Vienna 29 — Il granduca e la gran-moglie Vladimiro e il granduca di Mecklenburg partirono alle ore 11.45 col treno di Roma dopo un cordiale addio dal l'imperatore che li accompagnò alla stazione.

Parigi 29 — Cambio partì domani per Tunisi.

La Commissione per il concordato respinse la separazione della Chiesa dallo Stato. Decise che si devono cercare i mezzi di riformare legislativamente i rapporti fra la Chiesa e lo Stato per impedire la illegalità del clero.

Colonia 29 — La *Koelnische Zeitung* dice che l'Austria domandò informazioni al Montenegro per sapere se il telegramma pubblicato dal *Glas Carnagora* indirizzato a Skobelev sia autentico.

Il telegramma firmato dai dignitari del Montenegro fra cui i ministri Petrovici e Plamenes appiudicava ai discorsi di Skobelev.

Se è autentico si intavolerà una azione diplomatica.

Berlino 29 — La *Provincial Correspondenz*, giornale ufficiale, dice che il governo continua a mantenere i principi sui progetti ecclesiastici; potrà prendere delle decisioni definitive solamente quando i partiti avranno preso posizione di fronte a questi principi, e avranno tentato di venire ad un accordo in seconda lettura.

Lo stesso giornale, riproducendo le lecitazioni espresse nei brindisi dello Czar in occasione dell'onomastico di Guglielmo, e la risposta di questo, vi trova una prova dell'esistenza dei legami antichi ed intimi tra le due case imperiali crociate contribuire a calmare le inquietudini suscite da qualche tempo dagli organi incompetenti.

Parigi 29 — A Parigi ed a Marsiglia si osservò con nuova commis-sione per il fulgore ad una stella di nona grandezza, con coda rettilinea, lunga 10 secondi.

Un telegramma da S. Domingo dice che un individuo nascosto presso quella città sparò un'arma da fuoco contro Merino presidente della Repubblica il quale rimase ilesa.

Si fecero molti arresti.

Si teme che debba scoppiare colà la rivoluzione.

Carlo Moro gerente responsabile.

Avvertiamo che le bocche dell'Acqua meravigliosa (vedi 17 pagina) si trovano presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venerdì 29 marzo
Borsa di Udine 5.00. gdr
1 gennaio da L. 89,33 a L. 89,73
Roma 5.00. gdr
1 gennaio da L. 91,65 a L. 91,80
Prezzi da rotti
lire d'oro da L. 20,05 a L. 20,08
Bancassette avv
società da 216,26 a 216,76
Borsotti anast
l'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 29 marzo

Borsa di Udine 5.00. gdr
Napoli d'oro da 20,80

Parigi 29 marzo
Borsa di Udine 5.00. gdr
1 gennaio da 117,25 a 117,50
Borsa di Udine 5.00. gdr
Borsa di Londra 25,25
Borsa di Parigi 2,12
Borsa di Londra 101,616
Tasse 12

Venezia 29 marzo

Mobiliare 321
Lombardia 137,66
Spagnola 819
Banda Nazionale 9,53
Napoleone d'oro 47,52
Cambio su Parigi su Londra 120,20
Borsa di Londra 76,80

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
TUTTI ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.
ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8. ant.
TRISTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,60 ant.
ore 5,10 ant.
ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.
ore 6. ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza retrusa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Disponibile all'Ufficio annunzi del nostro giornale.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1,20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29. marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad alto metri 116,01 sul livello del mare.	755,1	754,2	755,5
Umidità relativa	61	41	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente		0,4	
Vento direzione	N.W.	N.W.	calma
Velocità chilometri	2	1	0
Termostato centigrado	9,1	13,5	8,8
Temperatura massima minima	15,1	Temperature minima	0,6
	4,0	all'aperto.	

Udine 29 marzo

Borsa di Udine 5.00. gdr

Napoli d'oro da 20,80

TINTURA ETÉREO — VEGETALE
PAR

LA DISTRIBUZIONE ASSOLUTA

CATALI

CALLOSITA — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Cali. Callosita. Occhi Pollini ecc. In 5 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I metti che ne hanno fatto uso innumere con successo possono attestare la sua efficacia, comprovata dalla consegna dei certificati dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soli 60 per Trieste, 80 fiori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.
Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

DROGHETTERIA FRANCESCO MINICHI

OLIO

DI FEGATO DI MERLuzzo

CHIARO

E DI Sapore GRATO

OTTIMO

rimedio per
Vincere e per
frenare la Tisi, la
Serofolo ed in gene-
rale tutto quello malat-
tio febbrile in cui prevalga
la debolezza o la Diatesi Stru-
mosa. Quello di sapore gradevole
è specialmente fornito di proprietà
medicamentose al massimo grado.

DROGHETTERIA FRANCESCO MINICHI

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Mopache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in parti-
tempo che ebbrostanti sono mirabili per la pronta
guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, in-
fiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bron-
chiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e
contro tutte le affezioni di polto e delle vie respi-
ratorie.

Ogni scatola contiene CINQUANTÀ Pasticche.
L'istruzione dettagliata nel modo di servirsiene tro-
vansi incisa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia
l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere
la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LIBRI e RICORDI pel mese di Marzo

Presso Raimondo Zorzi.

LEGGERE!

Presso la Amministrazione del Cittadino Italiano è arrivata una rilevante partita di Uffici elegantesimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con ornamenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

COLLE LIQUIDE

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo a con-
tacuccio metallico, sole Lire 0,76.

Vendesi presso l'Am-
ministrazione del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuova ritrovata in-
fallibile per far sparire
all'istante su qualunque
carta o tessuto bianco
le macchie d'inchiostro
e colore. Indispensabile
per poter correggere qua-
unque errore di scrittu-
razione senza punto al-
terare il colore o la spe-
sore della carta.

Il flacon Lire 1.

Vendesi presso l'Ufficio an-
nunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si
spedisce franco ovunque esiste il
servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcire la bian-
cheria senza alcuna pre-
parazione. Non scolora
il bianco né si scan-
gella con qualsiasi pro-
cesso chimico.

Deposito principale, all'Emporio Cimbardello, Via Reggio, 10. Trieste.

La boccetta L. 1.

Si vede presso l'Ufficio an-
nunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si
spedisce franco ovunque esiste il
servizio dei pacchi postali.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Straizza n. 51.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Riccardo con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita graditissima di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni e pochevrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti depositi accreditati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTIKA FONTE PEJO BORGHETTI.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali
per tutto il tempo dell'anno.

E' uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei do-
cumenti in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALE ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu pre-
miate con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di
Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia
ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi at-
tuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la
Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiariis.

Acqua Meravigliosa

Questa acqua, che serve per restituire ai capelli il
loro primitivo colore, non è
una tintura; ma siccome
agisce sui bulbi dei me-
diumi, l'invigorisisce e poco
a poco acquisisce tale forza
da poter riprendere il
loro colore naturale. Impre-
saria inoltre la caduta e li
protegge dalla forfora e da
qualsiasi infusione morbosa
senza recare il più piccolo
inconveniente. Il suo effetto è
sempre sicuro. Dopo 20 an-
ni di piene successive l'acqua
meravigliosa viene preferita
a tutte le preparazioni
consimili.

La boccetta per pacchetti
misi L. 4.